

BOLLETTINO MISSIONARIO GUANELLIANO ITALIA - GUATEMALA - MESSICO

Anno 1 Num. 2

Luglio 2000

Ecco il nuovo numero del bollettino che ricordiamo ha cadenza quadrimestrale. In questo numero abbiamo le notizie che Padre Cosimo ci dà relative al lavoro dei volontari nella missione di S.Miguel Teotongo ed il risultato dello sforzo di tutti per l'inaugurazione del Centro Medico. Abbiamo inoltre il nuovo progetto che sappiamo sin da ora si potrà realizzare. Chiudono il bollettino le notizie e le bellissime testimonianze che ci propone Padre Enrico dal Guatemala.

La redazione

Carissimi Volontari, Amici, Comunità Parrocchiali, Benefattori...

Con vera gioia pubblichiamo il secondo numero del nostro Bollettino. Come avete visto il primo numero? Che ve ne pare? Lo scopo di questo Bollettino deve essere, come diceva il primo numero, quello di favorire la comunicazione e l'informazione tra le missioni guanelliane del Messico e del Guatemala e i vari gruppi, Parrocchie, i numerosi volontari, le famiglie impegnate con le adozioni a distanza.

Aspettiamo anche le vostre proposte, idee, suggerimenti. Saremmo orgogliosi di dare spazio a qualche vostro articolo o qualche volta richiesta. Animatevi! Con gioia e amicizia vi scriviamo un po' di notizie sulla nostra missione guanelliana in Messico e in Guatemala. Sono piccoli flash di questo ponte missionario Italia-Messico-Guatemala.



Inaugurazione del Centro Medico

1. Elisa e Gianvito: un matrimonio all'insegna della solidarietà.

Nell'agosto del 1999 Padre Calogero aveva fatto un'esperienza di volontariato e di condivisione in Messico insieme a una diecina di giovani di Roma e di Alberobello. C'erano presenti anche Elisa e Gianvito che si sposavano nel marzo del 2000. Hanno avvisato tutti gli invitati al loro matrimonio che i soldi delle bomboniere li avrebbero offerti al Centro Medico della missione messicana guanelliana per l'acquisto di un apparecchio che facesse l'elettrocardiogramma. Le persone invitate al matrimonio si sono commosse, hanno compreso molto bene il gesto di solidarietà degli sposi ed hanno contribuito spontaneamente ad appoggiare questo loro desiderio. In questo modo l'amore di Elisa e Gianvito aiuterà a rendere più regolare il battito di molti cuori. ¡Grazie!

2. Pozzi Claudio e Letizia di Seveso (30 aprile - 13 maggio)

Hanno voluto fare il loro viaggio di nozze in Messico sia per visitare la nostra missione, sia per visitare alcuni luoghi turistici. Nonostante il poco tempo passato in missione, hanno potuto apprezzare i vari progetti e partecipare anche ad alcune attività ed esperienze. Grazie per la vostra partecipazione e il vostro amore a Messico! Vi chiediamo di continuare ad appoggiare la missione Messicana e soprattutto a vivere la vostra vida di famiglia in un modo solidario e austero.

3. Raffaele, Marialuisa e Mara di Triangia - Sondrio (15 maggio - 12 giugno)

E' già dal luglio del 1993, come scrivevamo già nel primo numero del Bollettino Missionario, che Padre Cosimo visita la gente di questo bel paesino della Valtellina dove è parroco il suo amico Don Narciso Mandelli; è nata una stima e una amicizia molto bella tra la missione guanelliana Messicana e questa comunità.

Quest'anno, precisamente il 15 maggio, i coniugi Raffaele e Marialuisa, sposatosi due giorni prima: il 13 maggio, e la infermiera Mara arrivano alla Città del Messico, alla Missione Guanelliana Messicana. Con generosità, con entusiasmo e con sacrificio si mettono a disposizione per appoggiare tutti i progetti della missione.

Riportiamo alcune testimonianze dei tre volontari: *“Le persone che ho incontrato e conosciuto, i luoghi che ho potuto vedere, gli occhi dei bambini, lo spirito di fede di questo popolo, la grande ed infinita voglia di vivere, di gioire, di amare: tutto ciò, e anche molto di più, rimarrà sempre nel mio cuore e nella mia mente... Ho trattenuto a stento le lacrime anche quando, visitando le famiglie de progetto (a cada niño una familia), vedevo la condizione materiale e sociale di certe famiglie. Ma non ho mai pianto perché negli occhi di questa gente ho sempre visto molta dignità e fierezza nonostante vivessero nel poco”.*

“Un ricordo emozionante! La visita agli indios. Sembra di essere in un altro mondo: la natura, il paesaggio, le galline, i tacchini... Ho notato molta solidarietà e accoglienza, senza parlare dei bambini che sbucano da tutte le parti e vogliono giocare, cantare e mangiare le caramelle. Qui la vita è differente rispetto alla città, c'è più comunità e fraternità”.

“Ho riflettuto su quello che rimarrà dentro di me di questo viaggio. Ho confrontato la vostra realtà con la nostra e mi rendo conto che le povertà sono ovunque, qui da voi ma anche da noi, anche se in rapporti differenti riguardo alla maggioranza della popolazione. Anche in Italia c'è da fare per i poveri e gli emarginati, finora li vedevo ma non li sentivo così vicini a me, spero di fare tesoro di questa esperienza per poter fare qualcosa di più per loro anche là da noi. I nostri poveri si chiamano Albanesi, Kosovari, Slavi, Curdi... e per certi aspetti forse stanno ancora peggio dei vostri, perché qui la povertà è un poco una compagna di vita da affrontare giorno per giorno con le proprie forze, là purtroppo tantà povertà viene anche sfruttata da gente senza scrupoli che rende schiave le persone”.



Gigi di Seveso all'opera!

4. Felice di Figino Serenza, Gaetano di Seveso e Gianni di Colonio Monzese.

Sono arrivati il 30 maggio. Il primo e piú grande desiderio poter scaricare quanto prima il Container e allestire la falegnamería e il laboratorio di cucito. Due grandi progetti che aiuteranno la nostra comunitá parrocchiale messicana ad avere maggiori possibilitá di un lavoro onesto e produttivo e di un ulteriore sviluppo di pesone disabili.

Purtroppo abbiamo avuto molte difficoltá per sdoganare il container. L'amico Gaetano che era venuto con grande entusiasmo per allestire una falegnameria ed insegnare ai ragazzi il mestiere, é tornato il 26 giugno in Italia (mentre Felice e Gianni si fermeranno tre mesi) senza poter realizzare questo suo progetto tanto bello: ne ha sofferto molto! Vorremmo approfittare di queste righe per ringraziarlo di tutto cuore. Ha potuto approfittare per visitare il suo bimbo che sta adottando a distanza.

D'altra parte la loro presenza dei tre volontari e il loro lavoro é stato determinante nell'allestire il Centro Medico e rendere possibile la sua inaugurazione la Domenica 25 giugno, festa della nostra Parrocchia di Corpus Christi.

5. Jean Nourisson de Francia.

Incominciano ad arrivare volontari anche dalla Francia. Il giovane Jean Nourisson ha saputo nella sua scuola in Francia della nostra missione messicana guanelliana e ci ha chiesto per mezzo della posta elettronica se poteva venire a fare tre mesi di volontariato nella nostra missione. Volentieri gli abbiamo risposto di sí dopo alcuni scambi epistolari. Si é inserito molto bene nel lavoro con i bambini disabili del Centro Sociale, con le persone della Terza etá del Tetto Fraternalo ed aiutando, con disponibilitá e sacrificio nell'allestimento del Centro Medico. Grazie Jean!

6. UN ALTRO SOGNO SI REALIZZA: INAUGURAZIONE DEL CENTRO MEDICO.

Un grazie sincero a tutti voi! Sembra l'altro giorno quando Padre Cosimo venne in Italia a presentare il progetto del Centro Medico: era il mese di gennaio di quest'anno ed eccolo giá costruito! Bello, degno nelle strutture, pronto a rispondere a tutte le moltissime necessitá della popolazione, soprattutto di quella bisognosa, della grande Parrocchia di Corpus Christi.

La gente, i gruppi, le Parrocchie, i volontari, gli amici che dobbiamo ringraziare per questa significativa e necessaria opera sono moltissimi. I vostri nomi, i vostri volti sono scolpiti nel cuore di tutti noi e nella riconoscenza del nostro popolo. Conosciamo la passione, gli sforzi, la fantasia, l'intelligenza che avete messo in tutte le iniziative inventate per racimolare i fondi necessari. Vorremmo che anche voi ringraziaste, da parte nostro e di tutta la comunità della nostra Colonia di S. Miguel Teotongo, tutte quelle persone che hanno risposto al vostro invito. **Grazie di tut to cuore!**

Il Vicario Vescovile della nostra zona Pastorale Mons. Marcelino Hernández é venuto a benedire ed inaugurare il Centro Medico. Ci ha ringraziato e incoraggiato a proseguire su questo cammino della solidarietà e dell'attenzione agli ultimi. Da parte della nostra missione messicana abbiamo inserito la realizzazione di quest'opera di promozione umana nel quadro dell'anno giubilare. Abbiamo, cioè, voluto celebrare l'Anno Santo come Opera Don Guanella offrendo un segno di giustizia e di misericordia verso il nostro caro popolo credente, povero e crocifisso.



Interno del Centro Medico

7. Arrivo di un nuovo container dagli amici volontari.

Un ringraziamento sincero e riconoscente agli amici di tutta Italia per l'invio del terzo container con le macchine di falegnameria, di cucito e tutti gli altri aiuti veramente preziosi. Sia la falegnameria, come la sartoria saranno programmi molto importanti per l'auto-sviluppo dignitoso del nostro popolo.



Il gruppo dei medici

CARI AMICI, VI INVITIAMO ANCORA A OSARE:

UN CENTRO DI RIABILITAZIONE PER DISABILI ADULTI

Due anni fa ci avete aiutato a costruire tre laboratori per disabili adulti. Da un anno ben 36 disabili adulti hanno incominciato a frequentare questi laboratori di avviamento al lavoro. Di questi 36 adulti, 12 sono già inseriti nel mondo del lavoro: 9 hanno aperto, col nostro aiuto e dopo alcuni mesi di avviamento al lavoro, un bar nella nostra stessa Colonia, mentre gli altri 3 lavorano nella panetteria, che abbiamo iniziato da alcuni anni con l'apporto del Gruppo Volontari per la Missione di Lentate e di Gigi di Seveso. Con l'apertura della Falegnameria e della Sartoria altri disabili troveranno posti di lavoro protetto. I posti vuoti lasciati da questi disabili che sono già immessi nel mondo del lavoro verranno presi da altri disabili. Raggiugeremo così un numero totale di disabili che si aggira sui 60.

Ciò che adesso ci sembra sempre più necessario è la riabilitazione professionale per tutti loro, in più una riabilitazione preventiva per molti altri disabili della Colonia, soprattutto bambini, attraverso la "estimulación temprana" e un'attenzione particolare alle persone ammalate e della terza età.

Proprio vicino ai laboratori e al Centro Medico, abbiamo ancora uno spazio molto grande (400 mq circa.) completamente abbandonato. E' proprio qui dove s'è posato adesso il nostro sogno guanelliano. La Provvidenza ci mostrerà ancora una volta il suo volto che da gioia di vivere e un cuore disposto a sperare l'impossibile per il bene dei nostri fratelli e sorelle, che aspettano con fiducia un aiuto per continuare a sperare.

Lanciamo a tutti questa Sfida della Solidarietà! Avremo l'occasione di informarvi dettagliatamente su questo nuovo progetto. Mettete già da adesso in moto la vostra fantasia, il vostro amore e la solidarietà. Se il Signore vorrà, nel mese di gennaio del 2001 Padre Cosimo verrà ancora in Italia per presentare e cercare appoggio a questo progetto.



Il nuovo terreno dove sorgerà il Centro di Riabilitazione

ADOZIONI A DISTANZA: PROGETTO “A CADA NIÑO UNA FAMILIA”.

Ringraziamo di vero cuore a tutti coloro impegnati in questo Progetto della missione messicana. I bimbi da 0 a 5 anni assistiti sono arrivati a 134. In queste settimane arriveranno le lettere, che vi aggiorneranno sulla situazione del vostro bambino e della sua famiglia. Grazie per la vostra solidarietà!



Padre Cosimo con due volontarie ed il “mitico” Don Narciso.

NOTIZIE DAL GUATEMALA

Da quando é iniziata la nostra presenza in terra Guatemalteca (26 gennaio 1996 come presenza, 12 Novembre 1995 come fondazione), si é cercato di mantenere anche una unione con la Chiesa Italiana, che ci ha inviato come missionari. Per questo già dal primo anno alcuni volontari si sono alternati in esperienze di servizio e di condivisione di progetto con la gente dell' Aldea.

Nel mese d'Agosto del 1996 giunsero da Settala (Mi) Bottani Felice e Pino Zaninelli, amici di "vecchia conoscenza" del Padre Ezio Canzi che condivisero con noi una bella esperienza di servizio e di vita comunitaria, visto che i quattro vivevamo nella stessa casa, e per chi la conosce può immaginare come si poteva vivere...però tutto sommato non ci furono grandi complicazioni, solo un po' di coda la mattina per utilizzare il bagno. I due amici, "gente tutto fare", già dal primo giorno si misero all'opera per aggiustare alcune perdite del tetto, imbiancare muri, costruire alcuni scaffali, abbellire la chiesa. Il lavoro si svolgeva in un clima di allegria e risa continue per la peculiarità di ciascuno. A volte "urla strane" ma sempre nel limite della buona convivenza. Con la gente dell'aldea, soprattutto ragazzi, si capivano alla perfezione, nonostante un parlasse spagnolo e l'altro dialetto milanese.

Dopo la bella esperienza di Felice e Paolo e il racconto delle "avventure" in terra italiana fra amici e parenti; nell'Agosto 1998 giunse a Gutemala un "contingente" di cinque persone: la famiglia Bottani al completo (Felice, Beppe, Maria Teresa, Adela) e Caterina Zaninelli figlia dell' "intrepido" e già conosciuto Pino. Naturalmente per sistemare un gruppo numeroso dovemmo chiedere l'aiuto di una famiglia, che molto generosamente accolse in casa i cinque. La presenza di tre donne fu alquanto salutare per poter dare un tocco di ordine alla casa e alla chiesa, mentre che i fratelli Bottani continuavano alcuni lavori di falegnameria e muratura. Inoltre compartirono con famiglie non solo di Chapas, ma anche di aldee vicine, esperienze di amicizia.

Nel frattempo un viaggio per Italia e Spagna del Padre Enrico servì per consolidare l'amicizia e la stima reciproca fra le diverse chiese (quella di origine e quella di missione). La ricchezza nella chiesa c'è per essere compartita, per poter crescere nella comunione e nella carità!

L'anno 1999 é stato particolarmente ricco di presenze significative. A fine di Gennaio giunse dalla Spagna Ion, un dottore che aveva terminato di recente i suoi studi e che tramite una ragazza del nostro Centro di Palencia volle dedicare del suo tempo con la nostra gente. Riporto di seguito delle sue parole in una lettera recentemente inviata: *"Quando un giovane si dispone a collaborare in una missione come quella dei guanelliani in Chapas, non sa con che si va ad incontrare. Questo mi passò quando decisi di intraprendere il mio viaggio, quasi senza conoscere niente di quel paese, però con il cuore aperto. Quando arrivai non mi sentii solo, al contrario i chapanechi mi fecero sentire tra loro come in casa. Al principio non sapevo bene cosa fare, ma ciò che mi aspettava era tutto da scoprire. Mi dedicai nei due mesi a condividere la loro vita in molteplici aspetti: nel piccolo consultorio medico che allestimmo con le medicine dell'Italia e della Spagna, nelle celebrazioni eucaristiche, nelle visite a domicilio, nelle strade e perfino nelle partite di calcio la domenica. In ogni momento ho ricevuto molto da ciascuno di loro, mi hanno insegnato il senso di valori autentici che qui da noi si sono persi, come ad esempio la capacità dell'accoglienza, di saper ringraziare, il senso della realtà profonda delle cose e la solidarietà con chi sta peggio di loro. Hanno un forza d'animo incredibile, non si danno mai per vinti anche se vivono in una società che nega loro i diritti elementari. Tutto questo l'ho potuto constatare vivendo e compartendo ogni istante con loro. Mi ha particolarmente impressionato come in mezzo alla povertà che vivono, acquista senso la ricchezza umana e la vitalità religiosa. E' stato arricchente poter pregare con loro.*

Dinanzi a tutta questa ricchezza umana è stato veramente poco ciò che ho potuto dare e molto più ciò che ho ricevuto: uno stile di vita differente dove ciò che vale è la persona, quella che sta a tuo fianco. Per tutto questo vi ringrazio di cuore e nella mia povertà e piccolezza starò sempre in debito con voi e spero che al più presto possa ritornare a vedervi. Con tutto l'affetto, Ion Iribar Dieguez.

Il 16 Luglio, proveniente dall'Italia, giunse Anna Maria, una professoressa di lettere che stette con noi fino al 5 Settembre: Molta gente ancora oggi parla con affetto di lei. Grazie al suo aiuto si poté portare a termine un censimento di tutte le famiglie, si iniziò a dar forma al progetto delle adozioni a distanza, e per il suo particolare carisma di animare giochi con i bambini si organizzarono diverse iniziative in loro favore. Anna Maria è rimasta nei cuori soprattutto di molti bambini per l'affetto e l'amore che ha manifestato con la sua voglia di vivere e dedizione a tempo pieno.

Dopo appena un mese giunse, al fine di Ottobre, Cristina infermiere professionale della Spagna. La sua presenza in mezzo a noi fu un po' particolare; si pensò di allestire nuovamente il piccolo consultorio medico però la cosa non funzionò del tutto, perché il periodo non era dei più favorevoli. Tutte le persone erano impegnate nella raccolta del caffè e, anche se la cosa sembra strana, nessuno si ammala in questo tempo: tutti devono guadagnare qualcosa! Così si pensò di impegnarla a collaborare con le maestre nelle diverse scuole e questo sì funzionò. Nonostante questi imprevisti le sue parole al termine dell'esperienza furono: *"Anche così posso dire che per me é stata un'esperienza unica: Ho appreso a saper dar grazie a Dio per le cose che tengo, per le persone che mi circondano. Se per caso vi animate a fare un'esperienza del genere, approfittate di ogni istante per crescere come persone. Io venni con il proposito di "mangiarmi il mondo", perché non provi anche tu? Con affetto, Cristina".*

In questo anno giubilare é toccato a Noelia, giovane spagnola, aprire la serie dei volontari in terra guatemalteca. Dopo un viaggio avventuroso è giunta all'aeroporto La Aurora il giorno 9 maggio e si fermerà con noi fino al 26 Luglio. Ha voluto già prima di terminare dare alcune impressioni sulla sua esperienza. La riporto con le sue stesse parole: *"Sono già due mesi che sono in Chapas e per un*

lato il tempo mi é passato veloce, per l'altro ho la sensazione che sono qui da una vita. Quando sono arrivata avevo un po' di paura perché non sapevo come avrei reagito. Ciò che ho incontrato é stato un paese difficile da definire perché privo di contrasti. Da un lato un luogo bello, quasi paradisiaco, con gente semplice e accogliente, un paese dove i bimbi riempiono le strade e dove le donne sono per me un esempio grandissimo di forza e di abnegazione. Dall'altro lato povertà, a volte miseria, macismo, famiglie con problemi di disgregazione. Nonostante non riesca a comprendere molte cose che mi circondano, mi sento felice. Sto vivendo questa esperienza come qualcosa unica nella vita, come un regalo grande di Dio Padre. Per di più come guanelliana mi sento orgogliosa nel constatare come la carità non tiene frontiere e al di là dei molti chilometri che ci separano, l'amore per i poveri unisce in uno stesso progetto. Il mio apporto personale non é molto in comparazione a ciò che sto ricevendo, per questo voglio vivere ancora più appieno queste due ultime settimane che mi restano, perché é nel compartire dove sto crescendo di più come persona. Posso stare dando un corso (formazione di lideres di gruppo), un discorso, insegnando un gioco o una canzone, però sono loro che mi stanno insegnando ciò che non si può apprendere in nessun libro: ad abbattere barriere, a vedere con altri occhi, ad ascoltare un'altra musica. Grazie di cuore per tutti questi doni: Noelia".

E' veramente arricchente poter condividere con i volontari queste esperienze. Ricche per loro, perché sempre ritornano nel loro ambiente con qualcosa cambiato internamente, ricche per te, per il grande esempio di donazione e di impegno che pongono nel vivere le varie circostanze, ricche per la gente del posto che si può confrontare con altri stili di vita e con altre esperienze di vita. Un flusso di doni e di grazie che arricchisce le persone e che rende più viva e credibile la Chiesa.

A voi tutti un grazie di cuore e sappiate che siete sempre i benvenuti...basta uno squillo di telefono, quando naturalmente c'è linea...

Un saluto e un abbraccio: Padre Enrico.

Responsabili del Bollettino Missionario Guanelliano Guatemala-México:

Per l'area Valtellina e Valchiavenna: Maruska Nonini, Novate Mezzola tel. 0343.44214

Per l'area Comasca e Milanese: Gigi Baio, Seveso tel. 0362.541505

Per il Centro-Sud Italia: Gianni Kiaris tel. 06.66165004

E-Mail: gianni.kiaris@tin.it

WEB: <http://www.geocities.com/Athens/Ithaca/2835/>

Offerte tramite C/C Bancario

N. 2090/31
Banca Popolare di Sondrio
Amici di Padre Cosimo
Opera Don Guanella
Missione Messicana

Adozioni tramite C/C postale

N. 83338004
Opera Don Guanella
Missione Messicana